

## **Workshop Acqua, patrimonio e tecnologia: scenari per paesaggi resilienti [ITA]**

Il workshop, organizzato da [Giulia Bergamo](#), si inserisce nell'ambito del progetto [AGREE – Heritage, Governance and Climate Resilience](#), coordinato da [Mesut Dinler](#), e del corso *History of Architecture and Cities Lab B* del Politecnico di Torino, che coinvolge studenti internazionali del terzo anno del programma *Architecture*. All'interno di questo contesto, il workshop alla Biennale rappresenta un momento di confronto internazionale, dove studenti e docenti potranno intrecciare pratiche didattiche, ricerca e sperimentazione, in dialogo con il tema della Biennale "Intelligens. Natural. Artificial. Collective."

Il progetto europeo *AGREE – Heritage, Governance and Climate Resilience*, esplora il rapporto tra patrimonio culturale, rischio climatico e governance multilivello attraverso casi studio in Italia, Regno Unito e Norvegia. L'attività proposta per la Biennale si inserisce in questa prospettiva, affrontando il tema dell'acqua come infrastruttura vitale e culturale, capace di connettere memoria, tecnologia e paesaggio in un orizzonte di cambiamento climatico.

L'acqua, elemento naturale e al tempo stesso tecnologico, diventa in questo laboratorio un prisma attraverso cui leggere le trasformazioni del territorio e le sfide della resilienza urbana. Dalle città storiche ai paesaggi industriali, le infrastrutture idriche – canali, acquedotti, bacini, reti sotterranee – raccontano storie di potere, innovazione e adattamento. Rileggere questi sistemi oggi, nell'era dell'intelligenza artificiale e del monitoraggio ambientale, significa interrogarsi su come i dati, le tecnologie predittive e gli strumenti digitali possano supportare nuove forme di conoscenza, tutela e progetto del patrimonio idrico e paesaggistico.

Il workshop intende promuovere una riflessione critica e progettuale su questi temi, invitando gli studenti a immaginare scenari futuri (ottimistici e critici) per la gestione e la rappresentazione di paesaggi urbani stratificati. Attraverso esercizi collettivi di visualizzazione, discussione e costruzione di ipotesi, l'attività stimola un approccio transdisciplinare che intreccia storia, architettura, tecnologia e giustizia climatica.

In parallelo, il laboratorio considera non solo la tecnologia e la governance dell'acqua, ma anche le relazioni storiche di potere, le infrastrutture costruite in contesti coloniali o di esclusione sociale, e le opportunità di restituzione e partecipazione attiva, confrontandosi anche con una prospettiva decoloniale. Comprendere come il patrimonio idrico sia anche un luogo di narrazioni parziali, di disuguaglianze ambientali e di relazioni di potere ancora attive, e come le tecnologie – se usate criticamente – possano contribuire a rivelare, democratizzare e restituire voce a territori e comunità invisibilizzate.

All'interno di questo contesto, il workshop alla Biennale rappresenta un momento di confronto internazionale, dove studenti e docenti potranno intrecciare pratiche didattiche, ricerca e sperimentazione, in dialogo con il tema della Biennale "Intelligens. Natural. Artificial. Collective."

## **Workshop *Water, heritage and technology: scenarios for resilient landscapes* [ENG]**

The workshop, organised by [Giulia Bergamo](#), is part of the [AGREE – Heritage, Governance and Climate Resilience](#) project, coordinated by [Mesut Dinler](#), and the *History of Architecture and Cities Lab B* course at the Polytechnic University of Turin, which involves international students in their third year of the *Architecture* programme. In this context, the workshop at the Biennale represents an opportunity for international exchange, where students and professors can combine learning practices, research and experimentation, in dialogue with the Biennale's topic 'Intelligens. Natural. Artificial. Collective.'

The European project *AGREE – Heritage, Governance and Climate Resilience* explores the relationship between cultural heritage, climate risk and multi-level governance through case studies in Italy, the United Kingdom and Norway. The activity proposed for the Biennale fits into this perspective, dealing with the theme of water as a dynamic and cultural resource, capable of connecting memory, society and landscape in a context of climate change.

Water, a natural and at the same time technological element, becomes in this workshop a prism used to read the transformations of territory and the challenges of urban resilience. From historic cities to industrial landscapes, water infrastructures – canals, aqueducts, basins, underground grids – tell stories of power, innovation and adaptation. Reinterpreting these systems today, in the era of artificial intelligence and environmental monitoring, means questioning how data, predictive technologies and digital tools can support new forms of knowledge, protection and planning of water and landscape heritage. The laboratory aims to promote critical and design-oriented reflection on these issues, inviting students to imagine future scenarios (both optimistic and critical) for the management and representation of stratified urban landscapes. Through collective exercises in visualisation, discussion and theory -making, the activity stimulates a multidisciplinary approach that combines history, architecture, technology and climate justice.

At the same time, the workshop considers not only water -related technology and governance, but also historical power relations, infrastructure built in a colonial context or one of social exclusion, and the opportunities for giving back and active participation, also looking at things from a decolonial perspective. Understanding how water heritage is also a place of partial narratives, environmental inequalities and power relations that are still active, and how technologies – if used critically – can contribute to revealing, democratising and giving voice to invisible territories and communities.

Within this context, the workshop at the Biennale represents an opportunity for international discussion, where students and professors can interact with educational practices, research and experimental activities, in accordance with the theme of the Biennale, "Intelligens. Natural. Artificial. Collective."